



Parla Fabrizio Longo, numero 1 Italia
“Oggi su A4 e Q7 pilota semiautomatico
ma dal 2017 il salto con la nuova A8”
Il quadriennale record e le prossime mosse

Audi all'attacco “Guida autonoma dal prossimo anno”

VALERIO BERRUTI

Auto a guida autonoma e un'incredibile accelerazione verso i modelli elettrici. E' questa la visione dell'auto del futuro secondo l'Audi per cui ha già stanziato tre miliardi di euro quest'anno dei 20 previsti per il quadriennio 2015-2019, il più alto investimento della sua storia. Cifre impressionanti così come quelle delle vendite che fanno registrare un record dopo l'altro. Nel mondo ma anche sul mercato italiano dove il risultato del primo quadriennale è il migliore di sempre e dove l'Audi è leader tra i marchi premium. Risultato di cui ovviamente va orgoglioso Fabrizio Longo, alla guida del marchio da gennaio 2013. La sua è una sfida a colpi di numeri e modelli ma anche di idee e innovazione.

Cominciamo dalla guida autonoma. Dopo i prototipi A7 arrivano le auto di serie. Come immaginate il futuro?

«Il prossimo anno debutterà la nuova A8 che di fatto sancisce la fine della sperimentazione. Da quel momento si entrerà nella fase commerciale. Però qui ci fermiamo perché la tecnologia c'è ma manca l'ambiente dove farla circolare, strade attrezzate e infrastrutture. D'altronde appena 10 anni fa non sapevamo nemmeno se queste vetture sarebbero potute diventare realtà mentre oggi stiamo già discutendo della normativa che dovrebbe regolarne l'uso. C'è stata, dunque, un'accelerazione formidabile perché queste auto senza pilota funzionano e ora siamo arrivati a un momento di non ritorno».

Qualcosa si vede già sui modelli in circolazione.

«Certamente. Su A4 e Q7 già esistono sistemi di guida semiautomatici. O meglio predittivi, nel senso che è l'auto stessa a decidere se accelerare o rallentare perché ha già visto cosa accadrà dopo, per esempio se il semaforo è rosso oppure c'è un rallentamento».

E tutta questa accelerazione tecnologica come viene percepita?

«Oggi la vivono tutti con un grandissimo entusiasmo. Al punto che spesso nascono bisogni che non sempre sono reali. Il nostro compito è quello di fare ordine, dare delle priorità per non avere troppo e soprattutto sistemi inutili. Le no-

stre sono sicurezza e comfort: tutto va sviluppato secondo questi due concetti».

Ci faccia qualche esempio.

«Mi viene in mente la frenata automatica oppure lo sportello che non si apre se passa un ciclista. Fra poco chiameremo la macchina col cellulare e in certi luoghi parcheggerà da sola. Dunque una funzione di autista ma anche di angelo custode. Un valore che non è gadgettistico».

Tecnologia da ammiraglie e le altre?

«La nostra filosofia è quella di diffondere queste tecnologie su tutta la gamma. Dall'alto verso il basso. Una sorta di democratizzazione per creare familiarità e facilità. Oggi dalla Q7 siamo passati alla A4 per arrivare alla prossima Q2 che avrà tutto quello che ora c'è sull'ammiraglia».

Cambierà anche l'abitabilità dei modelli?

«Stiamo studiando con grande attenzione cosa accadrà con la guida autonoma proprio all'interno degli abitacoli. Per reinterpretarli come vere e proprie lounge dove guidatore e passeggeri potranno leggere, guardare il computer e rilassarsi. Insomma, andrà ridefinito l'ambiente interno ma anche quello esterno perché cambierà l'interazione con la città e il traffico dovrebbe diminuire grazie ad una circolazione più fluida. Questo spiega la discesa in campo di urbanisti e architetti».

Dalle tecnologie passiamo all'ambiente. Come sta cambiando il volto delle vetture premium nell'era della ecomobilità?

«Quello che ha fatto il settore automotive negli ultimi 10-15 anni sull'elettrico è stato enorme. A livello globale naturalmente perché ci sono mercati rimasti indietro. Anche qui siamo a un punto di non ritorno. C'è un portafoglio di tecnologie come hybrid plug-in ed elettrico puro che rappresentano due forme diverse anche in termini di investimenti».

Quali sono i vostri piani?

«Audi sta affrontando un piano di innovazione prodotto tra i più avanzati in assoluto tenendo sempre presente digitalizzazione, elettrificazione e guida autonoma».

E per quanto riguarda i modelli?

«Dall' lancio della nuova A8 avremo un prodotto elettrico nuovo ogni anno. Cominciamo nel

2018 dal Suv con 500 chilometri di autonomia. Poi proseguirà l'elettrificazione del resto della gamma».

Ci sarà anche una A1 a emissioni zero?

«Almeno a breve sulle "piccole" ancora niente alimentazione elettrica. Comunque non per la A1. Non è questa la logica del gruppo».

Come risponderà il mercato?

«L'Europa è ancora il fanalino di coda ma co-

mincerà a salire presto. Vedo tre stadi: tecnologia semplificata, infrastrutture e incentivi. In Italia servirebbe uno scatto, un nuovo indirizzo politico. Nei primi tre mesi le vendite di elettriche sono scese mentre in tutta Europa sono cresciute. Per questo servono gli incentivi. E anche molto presto. Una chiamata alle armi per una mobilità nuova con l'obiettivo di pensare ai prossimi 25 anni».



AUDI A7 CONCEPT Il modello a guida autonoma soprannominato Jack, utilizzato dalla casa tedesca per i test su strada; sopra, Fabrizio Longo, direttore generale Audi Italia

